

Il 15 luglio 1923
Ettore Tolomei
tiene un discorso
nel teatro municipale di Bolzano
sul tema:

**« Intendimenti
del Governo Nazionale
per l'Alto Adige »**

Si tratta di intendimenti
per “una azione ordinata,
pronta ed efficace
di assimilazione italiana”,
decisa dal Gran Consiglio del Fascismo
il 12 marzo 1923.



Ettore Tolomei (1865-1952):
Il boia del Sudtirolo e l'inventore dell'Alto Adige.



Stadttheater Bozen, 1913—1915 und 1917—1918

Il teatro municipale di Bolzano.

1.

Unione
del Sudtirolo („Alto Adige“)
e del Trentino
in un'unica provincia
a maggioranza italiana
con Trento città capoluogo.

2.

Incorporazione del Trentino
e del Sudtirolo (“Alto Adige”)
in una circoscrizione
parlamentare maggioritaria
italiana delle “Tre Venezie”
con Venezia
come città principale.

3.

Nomina di segretari comunali
esclusivamente italiani.

4.

Revisione cauta e severa delle
domande per la cittadinanza
italiana ed invio immediato oltre
il Brennero di coloro la cui
domanda verrà respinta.

5.

Divieto dell'immigrazione stabile di tedeschi nuovi (come in Alsazia) e limitazione della durata di dimora per cittadini tedeschi e austriaci per tutto il Sudtirolo ("Alto Adige").

6.

Ripetizione del censimento del 1921, questa volta a mezzo di funzionari statali, con l'abolizione della distinzione tra italiani e ladini e con il conteggio dei ladini come italiani.

7.

Introduzione dell'italiano
come unica lingua ufficiale;
licenziamento degli funzionari
tedeschi d'oltre Brennero e loro
sostituzione con funzionari italiani.

8.

Scioglimento del “Deutscher Verband”.*

* Si tratta della fusione di due partiti tedeschi in Sudtirolo presentatisi alle elezioni parlamentari 1921.

9.

Divieto delle denominazioni regionali “abusive”: “Tirol”, “Südtirol”, “Deutsch-Südtirol”, in quanto: “Tirolo ed Austria sono macerie!”

10.

Apposizione di scritte e tabelle
con i nuovi nomi, esclusivamente
italiani.

11.

Scuole e tabelle degli uffici
pubblici e nomi degli alberghi
esclusivamente in italiano in
luoghi a maggioranza italiana.

12.

Introduzione di nomi di strade esclusivamente italiani o, se già bilingui, con precedenza della forma italiana.

13.

Italianizzazione dei cognomi
tirolesi („riconduzione dei
cognomi germanizzati alla forma
originaria“).

14.

Trasferimento della statua di
Walther von der Vogelweide nel
giardino del Museo civico e, al
posto di essa, innalzamento di
una statua di Druso, il
conquistatore dell' "Alto Adige".

15.

Scioglimento delle associazioni
alpine non sotto il controllo del
Club Alpino Italiano.

16.

Consegna di tutti i rifugi alpini al
Club Alpino Italiano.

17.

Aumento del contingente dei
Carabinieri, preferibilmente a
mezzo di veneziani e lombardi.

18.

Formazione di nuclei di
insediamento italiani nelle aree
rurali attraverso il sostegno
finanziario per l'acquisto di
immobili e terreni nonché
attraverso l'assistenza legale.

19.

Richiesta al germanesimo d'oltre
Brennero dell'assoluto
disinteressamento germanico
circa i tedeschi sull'Adige
nonché del "riconoscimento di
partita perduta".

20.

Liquidazione delle banche tedesche che prima dell'armistizio non avevano sede in Sudtirolo ("Alto Adige") e costituzione di un istituto di credito denominato "Credito Atesino".

21.

Istituzione di dogane di confine a Sterzing („Vipiteno“) e Dobbiaco; Sterzing in particolare, essendo anche un centro ferroviario, verrà trasformata nel primo centro nazionale di qua delle Alpi.

22.

Introduzione della scuola italiana
“dovunque siano nell’ Alto Adige,
bambini italiani, anche in piccolo
numero”.

23.

Eliminazione senza indugio di ogni resto di tedesco nelle scuole delle valli dolomitiche (ladine) e nei comuni sudtirolesi (“atesini”) d’ accertata italianità, come nel mandamento di Egna.

24.

Aumento del numero degli asili di
infanzia a 60 nei centri più vitali
del Sudtirolo („Alto Adige“).

25.

Largo sviluppo della scuola statale italiana nei luoghi mistilingui; istituzione della scuola italiana nelle scuole dove sieno almeno 15 alunni oriundi italiani.

26.

Insegnamento obbligatorio della
lingua italiana come materia
principale nelle scuole tedesche
da 6 ad 8 ore settimanale;
controllo assiduo sui maestri e
preti tedeschi.

27.

Apertura immediata di scuole medie italiane a Bolzano, Merano e Bressanone nonché di un ginnasio a Brunico; più severo controllo delle medie tedesche „affinché cessino di essere centri di germanizzazione antistatale“.

28.

Controllo delle lauree acquistate
in Austria dai cittadini del
Sudtirolo („Alto Adige“);
riconoscimento delle stesse solo
a mezzo di esami dopo un anno
di frequenza presso un'università
italiana.

29.

Istituzione di numerosi posti gratuiti per giovinetti tedeschi del Sudtirolo („Alto Adige“) e borsi di studio per giovinetti trentini e delle vecchie provincie che frequentino le scuole medie in Sudtirolo („Alto Adige“); apertura di convitti nazionali a Bolzano e Merano.

30.

Ampliamento dell'Istituto di Studi
per l'Alto Adige, quale
„strumento indispensabile di
lavoro e di cultura nella regione
ricongiunta alla Patria“.

31.

Rafforzamento dell'impronta italiana delle scuole d'arte a Bolzano e Gardena; costruzione dei nuovi edifici in stile italiano; correzione dello stile architettonico straniero in edifici già esistenti che offendono il gusto italiano.

32.

Introduzione dell'italiano come lingua ufficiale in tutti i tribunali; ammissione del bilinguismo solo in caso di necessità; italianità immediata a Badia e Marebbe.

33.

Creazione di una diocesi
transalpina (Innsbruck),
delimitando la diocesi di
Bressanone al confine di stato;
subordinazione delle diocesi di
Bressanone e Trento al
Patriarcato di Venezia; corsi
bilingui obbligatori per il
seminario di Bressanone.

34.

Controllo rigoroso delle attività
del clero, con eliminazione degli
elementi anti-italiani.

35.

Controllo statale delle istituzioni
agrarie; invito alla Camera di
Commercio di Bolzano a
riconoscere meglio, in armonia
con la sua tradizione, il carattere
mistilingue.

36.

Costruzione di nuovi
allacciamenti ferroviari con la
Lombardia e il Veneto nonché di
nuove linee ferroviarie all'interno
del Sudtirolo ("Alto Adige") in
modo da favorire l'affluenza di
italiani.

37.

Introduzione di nuovi timbri postali; per i timbri di località non precedentemente designate in italiano, il Ministero prende istruzioni dell'Istituto di Studi per l'Alto Adige; gli uffici postali e telegrafici sono esclusivamente italiani o bilingui.

38.

Trasferimento del Comando
della 7^a Divisione Militare colla
maggior parte dei suoi uffici da
Trento a Bolzano.

39.

Collocamento delle reclute sudtirolesi („atesine“), massimamente in Lombardia e in Veneto; cura dei rifugi, specie di quelli lungo la catena displuviale; accordo di uno scalo aeronautico per il Sudtirolo („Alto Adige“) (Bozner Boden); effettuazione di opere di difesa per sostegno al confine, per favorire l'affluenza di lavoratori italiani.